

(369) Il mercurio, come abbiamo osservato in più luoghi di sopra, stimola tutti gli escretori, e perciò è atto a produr vario genere di evacuazioni, secondo la quantità, in cui viene preso, e secondo la disposizione, in cui si trova l'individuo. La salivazione però è l'escrezione, la quale viene particolarmente promossa dall'uso dei mercuriali. Dopo questa egli sembra, che il mercurio introdotto nel sistema della circolazione agisca principalmente sugli organi della traspirazione.

(370) Siccome il difetto del flusso mestruo può dipendere da varie ed opposte cause, così egli è chiaro, che quelle sostanze, le quali in un caso riescono emmenagoghe, in un altro s'oppongono a questo effetto. Il Cullen però in questo luogo sembra, che sotto il titolo d'emmenagoghi indicar voglia quei rimedj, i quali determinano in maggior proporzione il sangue ai vasi dell'utero, per un'azione particolare sopra i vasi suddetti. Ed infatti posto che il flusso mestruo dipenda da una pletora dell'utero, i rimedj, che meritano principalmente il titolo d'emmenagoghi, saranno quelli, che determinano il sangue in maggior copia a quel viscere.

(371) Ciò, che dice qui Cullen, non si deve prendere generalmente ed in tutto rigore. Si osserva in fatti, che la soppressione molte volte dipende da una debolezza d'azione nei vasi dell'utero, e che la ritenzione dipende da una costrizione nell'estremità di quei vasi; e che perciò i medesimi rimedj, i quali convengono in alcuni casi di ritenzione, convengono parimenti in alcuni casi di soppressione. Sembra nondimeno, che più spesso la ritenzione dipenda dalla predetta debolezza, e la soppressione dalla predetta costrizione.

(372) Ved. pag. 145, 149.

Y. a

73)



(373) Ved. Tom. V. pag. 161, 164.

(374) Ved. Tom. V. pag. 106.

(375) Ved. Tom. V. pag. 180.

(376) Ved. Tom. IV. n. 34, 35.

(377) Il mercurio non è molto usato a titolo d' emmenagogo. Io però non devo terminare questo articolo senza indicare un'altra sostanza, che fu molte volte trovata efficace per richiamare il flusso mestruo soppresso specialmente per qualche patema d'animo. Quest'è l'oppio, di cui l'operazione in tal caso sembra dipendere da un particolare squilibrio da esso indotto nell'energia del cervello, per la quale il moto generale del sangue viene accresciuto, e vengono tolti gli spasmi ne' minimi vasi uterini, che alcune volte danno occasione all'accennata soppressione. Generalmente poi tutti gli stimolanti diretti, ed indiretti coll'accrescere il moto del sangue saranno in molte circostanze capaci di produrre nell'utero una plètora, che favorisca l'evacuazione già indicata.

